

27 maggio 1971

10129 TORINO

VIA CABOTO. 35

Carissimo,

la Tua del 19 mi è arrivata con quasi incredibile rapidità, ma anconra non mi sono arrivate né la prima, né la seconda delle copie della Rivista con la recensione sul libro di Argiolas; ma nutro fiducia (come Facta?) che al\_ meno la seconda mi arriverà in un futuro non tanto lonta\_ no. Intanto, ti pregherei di mandarne possibilmente una al colonnello Tommaso Argiolas-Comandante del 73° Reggimen\_ to Fanteria d'arresto - 33090 ARZENE (Pordenone).

Non so se verrà il giorno in cui tutti gli italia\_ ni sorgeranno in piedi ad invocare De Lorenzo, certo é che io dal notaio, dal sarto, dal fruttivendolo e da altri mi sento chiedere: "Generale, quando vengono i colonnelli?". Io ho maggior fiducia che vengano gli ammiragli, che han\_ no dimostrato un pò più di spina dorsale, ma non credo che verranno neppur loro. E allora? Speriamo in Dio!..... Giu\_ sto cento e un anno fa, come vedo dalla data, bé lasciamo stare.

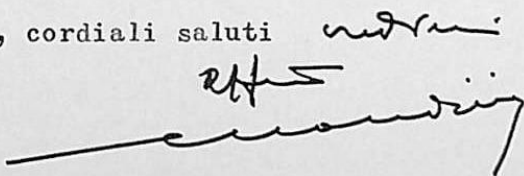
Con i migliori, cordiali saluti

Ill.mo

Prof. Gaetano Falzone

Direttore de "IL RISORGIMENTO IN SICILIA"

P A L E R M O



15 febbraio 1971



SANREMO ☎ 86.600

Carissimo Falzone, ti pare: nera  
vigliato e soluto quel mio rilievo, ma  
ho qualche attenuante: l'improvviso ar-  
rivo di mio figlio dalla Colombia mi ha  
fatto ritardare la partenza per la Riviera  
e qui mi aspettava un cambio  
momento di alloggio, perché avevo sentito  
quello che avevo e il nuovo ho potuto abitarlo  
appena dieci giorni fa. Mi assolve? Per periti-  
za (mia .... tua?) ti mando la prima re-  
censione sul libro di Argolas, per dubitare  
che possa trovar posto sul prossimo fascicolo  
della tua rivista, che mi scrivi - era gi- qua

si tutto comporta. Se non sarà per questo un  
meno potrà essere per quello successo e se no  
forse no!

Rimarrà qui fino dopo Pasqua e dove  
lavorare su un memoriale di un capitolo  
lavorando. C'è un capitolo di lavoro e ricor-  
dare un libro, che gli Alberti mi ha per-  
messo di pubblicare nella collana dei Pitti-  
gimenti (previo parere conforme del comi-  
tato di presidenza). È un lavoro che richie-  
de.... lavoro e pazienza, ma spero di farcela.

Grazie della tua costante benevolenza  
e molti cordali saluti.

affettuosi...

secondary

10 del 1971

10129 TORINO

VIA CABBOTO, 35

Carissimo Felice,

Avrai visto che la N.A. ha pubblicato  
l'unico fascicolo receptione, ma in un  
di più, mescolando a receptioni d'altro  
genere, facendone una specie di sandwich  
con i cani arresi e la guerra in A.  
frica settentrionale. Ebbene avere riva-  
nto le bolle (te ne mandai una co-  
pia) ed era ripetuta, come avrebbe  
dovuto essere, autonoma. Me ne d-  
dispiace. —

Ho già le mani un libro, piuttosto  
interessante, sulla storia dell'e-  
sercito britannico. Vieni che te ne  
faccio una receptione?

Sto per partire per il solito vi-  
sita di svernamento in Riviera

e, come per il Vanat. fuori capo  
per la corrispondenza al Soggiorno  
Militare Mazzini.

Indirizzo: Valentini.

affettuosi  
cari

Torino, 24 - 8bre - 1970

Carissimo Falzone, l'imputato (io) a D.R. e  
Drei pentamente risponde. Tu hai ragione ma io  
innocente sono. La recensione del tuo libro (insieme  
a quella di un'altra opera) la mandai alla N.A. in  
più o meglio, con le bozze di stampa e, poiché  
me le avevano mandate in doppia copia, ne mandai  
una a te. Poiché non la rivisti quando io sono veni-  
scritti, quando ricevette il fascicolo di settembre era con-  
vinto che ci fosse qualche riguardare il tuo "Crisi".  
Con qualche giorno di ritardo, mi accorsi che inve-  
ce c'era la recensione Vailati, da me inviata mol-  
to più tardi e nella quale non avevo ricordato le  
bozze (ed è la prima volta che capita dopo 25 anni di  
collaborazione). Il perché di questa precedenza, Drei

precipitata, non te lo so spiegare, non avendo i fat-  
ta alcuna pressione. Ne ho scritto subito al Dr. Canova  
e attendo risposta.

Di copie della tua rivista sono arrivate quella per  
me e quella per <sup>la</sup> Sailati. Spero, quando andrò a laurearmi,  
di recuperare un'altra, perché è già successo che obli-  
cano stati tratti in attesa del mio arrivo, anche se  
presento a Venezia di mesi o di ... trent'anni.

Hai notizie del prof. Morca? Aveva promesso o  
minacciato una risposta al mio articolo su Vittori  
Veneto, gli ho fornito anche altri elementi, ma  
non ho saputo più nulla. A Roma non credo  
che fosse presente.

Molti affettuosi saluti

Carlo

12 ottobre 1970

10129 TORINO

VIA CABOTO, 35

Caro Falzone,

anzitutto felicitazioni vivissime per la tua  
designazione alla cattedra di Storia del Ris. It. alla  
Facoltà di Giurisprudenza: non sarà recente,  
ma io l'apprendo adesso e mi affetto a con-  
gratularmi. - Questo significa, anche, che ho  
ricevuto il volume, non sto chiamando fasci-  
colo, del "Ritorno in Sicilia" e credo che  
sia la copia che mi hai spedito con le tue  
uisci. Forse fra un mese farò una cura  
a fare una e spero di recuperare la copia  
che hai mandato laggiù. Grazie! - Circa la  
recensione sul libro della Vitali, tengo ad  
appreciarti che quella apparsa nella No-  
va Antologia è totalmente diversa da quel-  
la che lei gentilmente pubblicò nella  
tua Rivista. - Ma come hai potuto pensare  
che io potessi commettere una scortesia  
simile, inviando lo stesso pezzo a due dif-  
ferenti riviste? Ti dirò che una terza,  
più affrettata e più sbrigativa, appare nel  
"Ritorno" di Milano (con molto giro

Silv' A.).

Mi dispiacerebbe molto collaborare al  
volume su Rodolico, ma ti confesso che non  
ho alcun argomento sotto mano e non  
me ne viene in mente nessuno. Se tu hai  
qualche suggerimento da darmi, potrei  
pensare. Per quanto, sono in un periodo di  
affollato lavoro, tra cui una sequenza in-  
vestigativa per una storia del XX secolo per  
Mondadori e una conferenza al Comit-  
to di Milano sulla guerra franco-pru-  
siana del 1870-71.

Formulo auguri per un efficace e pre-  
stivo e mi ha sollecitato leggere e accostar-  
mi al tuo, parlando degli impegni  
del ministro, di briganti e deputati vari...

Comunque, sempre la tua  
cara amicizia. Un abbraccio

affettuoso

— *Enrico* —



Torino, 15 Ottobre '70

Gent.Mo Direttore,

La ringrazio di gran cuore per l'invio della Sua bella rivista con la recensione del Generale Mondini al mio libro L'ARMISTIZIO E IL REGNO DEL SUD.

Io amo la nobile Sicilia che visitai qualche anno fa ed apprezzo altamente il Suo sforzo per tener vivo il culto delle sue memorie e della sua storia, che è in definitiva il culto della verità.

Voglia accogliere i miei voti augurali

per un sempre maggior successo de "Il Risorgimento  
in Sicilia" con Sua soddisfazione personale.

Con distinti saluti

all.

Amico R. B. C.

Torino, Via Caboto, 35, 6/x/70

M. Cammarano, *I bersaglieri alla breccia di Porta Pia* (Napoli, Pinacoteca Nazionale di Capodimonte), quadro riprodotto sulla sovracoperta del volume:

«Un secolo da Porta Pia» di A. C. Jemolo  
- G. Spadolini - M. Vinciguerra - G. Galasso - R. Moscati - E. Di Nolfo - F. Manzotti - L. Lotti - F. Tessitore - S. Rota Ghibaldi - A. Cestaro - F. Lazzari - N. Valeri - F. Margiotta Broglio - P. Piovani.

GUIDA EDITORI - NAPOLI, 1970.

Caro Galzone, ho ricevuto  
recentemente un permesso di richie-  
derti l'invio di due copie della  
tua rivista con la mia re-  
cupione. Ti pregherei, anche,  
di mandarmi una copia  
all'A. del Lib. N. D. Tanca  
Vailati - Via Catteria, 11 - To-  
rino. - Come è andato l'incon-  
tro al ministro?

Confraternita  
mancando



M. us

Prof. Gaetano Galzone  
Via Mario Rapisardi, 16  
90144 - Palermo

Garegnio, 24 luglio 1970

Caro Falcone, mi ha molto divertito la tua  
tentata di... far venire la rivista per evitare la pub-  
blicazione di un articolo non gradito! Che cosa abbia  
trovato mio cugino nell'archivio della famiglia del  
Castello, di nuovo e di interessante lo ignoro, ma certo  
ritiene di aver trovato il filone di una miniera  
da coltivare!

Ti restituisco le bozze con tutte le recensioni  
saldati e ti mando copia (non conetta) di quelle  
sul tuo Crisbi: l'ho avuta dal Nuovo Antolo-  
gia solo una decina di giorni fa. Ho presen-  
tato subito alla revisione e ritengo che apparirà  
nel fascicolo di agosto. Spero di averli presto a dovere!

A me, come mi pare di aver già scritto,  
va peggiorando la voglia di lavorare. Tu sai che è la

questo inequivocabile di vecchiaia e certamente a  
trai ragione. Comunque, conto di presenziare  
al Congresso di Porta Pia, ma presenziare e non  
partecipare, perché è stato escluso qualunque argo-  
mento che entri nell'area dei miei interessi e  
teme, perciò, che non avrà nulla a dire. Nessun  
esito, in proposito, ha visto la centrale corrispondere  
alla Mott.

Alzi un i rincrespato adenti "manco"  
in occasione della tua venuta a Torino; ma in  
realta' ritornerai in Riviera, verso l'estate in un  
giro, per evitare le troppo forti e le troppo calde  
in una vacanza ci divideremo perché abbiamo  
nesso su casa a Torino! Ma circa sei mesi  
l'anno se li trascorreranno!

with indolent after-

---

12070 - Genova, 21 luglio 1970

Adorno Giorgio

10129 TORINO

VIA CAROTO, 35

Caro Adorno,

Da tempo non ho tue belle notizie e  
mi sono quindi notiziato sulla fine della  
vita, per mancanza di alligori. Le dissi e  
e loro vero, ma ne rimase scabro molto, per  
che la vita era fatta molto bene e mi  
parve che anche un buon possibile.

Ti avevo mandato una recensione nel  
libro di Ugo Volati sull' "ominitivo"  
e il regno del suo e, se non potessi  
viri, ti pregerei di rimandarmelo.

Ho avuto il tuo scritto sul libro del  
Mark Twain e sono stupito del fatto che  
ne indichi solamente l'importanza  
to e affermanti. Nella critica ~~per~~  
numerica dei precetti, ricordo che, durante  
il congresso a Palermo intervenni sulla  
relazione di Alati, che l'ingegner "anni  
definitiva" la condizione delle inglesi: altri  
che mi parrebbero di non riprendere definiti

tive (e lo Smith era presente e fornire senza  
per testare) e confutai le cifre. Ma il  
fatto è che oggi è di moda dilacrarne il Pi-  
logoramento e farlo rendere!

Rimani qui fin verso metà agosto  
e conto di ritornarti al Congresso a Roma.

Molti cordiali saluti.

affettuosi

— concording

## Recensione Il Risorgimento in Sicilia

VANNA VAILATI - L'armistizio e il regno del sud - Milano, Palazzi, 1969, in 8°, pagg. 604, L. 5.500.

Durante un convegno di storia militare, un insigne storico, rilevate la frequenza e l'insistenza con le quali i congressisti invocavano e propugnavano la ricerca della verità, argutamente tirò in ballo il Vangelo e ricordò che, secondo San Giovanni, alla domanda di Pilato, "Che cosa è la verità?", Gesù non rispose. In realtà, nel Vangelo è detto che Pilato, formulata la domanda, non attese la risposta e tornò fuori dai giudei. Comunque siano andate le cose, non conosciamo quale definizione avrebbe dato il divino Maestro della verità e, di conseguenza, non ~~da~~ siamo in grado di dare un adeguato valore alla verità accertata dagli uomini, mentre ci torna in mente quanto scrisse Chesterfield: "Ogni uomo cerca la verità, ma solo Iddio sa chi l'ha trovata". Trovarla è quasi sempre impresa difficile, che diventa pressoché impossibile, quando si tratta di avvenimenti complessi, svoltisi in clima burrascoso, in mezzo a ~~le~~ nubi nere.

Nella storia d'Italia, il periodo che va dalla caduta del fascismo alla liberazione di Roma, è fra i più tormentati e fra i più hebbiosi, per di più tanti vi hanno lavorato sopra seguendo la tecnica della seppia, spargendo altro nero, per coprire colpe e responsabilità e toglierle dalle spalle proprie o di amici e addossarle ad altri? Non sono mancate, è doveroso riconoscerlo, opere frutto di attento studio e disinteressata obbiettività, ma spesso vi si avverte una certa mancanza di prospettiva, risentono dell'immediatezza o della vicinanza degli eventi studiati ~~appaiono~~ limitati a particolari settori. Oggi, trascorso oltre un quarto di secolo, la distanza dovrebbe essere tale da consentire ad uno studioso, degno di tale qualifica, di abbracciare il ~~fenomeno~~ panorama di quel periodo storico nella sua interezza, guardarlo con animo scevro di passioni e di pregiudizi, studiarne e metterne in evidenza le linee essenziali, giudicare uomini e cose con discernimento ed imparzialità.

Nella recente fatica di Vanna Vailati si riconosce la presenza di tali intendimenti e se ne rileva la realizzazione, in misura notevolissima, ma come prima osservazione, quasi una pregiudiziale, teniamo a mettere in chiaro che questo volume, L'armistizio e il regno del sud, svolge esattamente il tema indicato dal titolo e non è il terzo volume di una trilogia su Badoglio. E' storia d'Italia e che vi campeggi in primo piano il personaggio Badoglio dipende essenzialmente, dovremmo dire necessariamente, dal fatto che il Maresciallo ebbe in quel periodo il ruolo incontrastato del protagonista. Lo interpretò bene? Poteva far meglio? Il libro ci offre prezioso materiale per consentire al lettore di ricercare la risposta giusta.

Vanna Vailati scava in terreno in molta parte già arato, coltivato, esplorato, ma anche in zone, in ampie zone, ancora ignote o scarsamente ~~ign~~ note. Per uscire di metafora diciamo che si serve a un tempo di opere già pubblicate e di documenti tuttora inediti o mai sfruttati, specie in Italia, e ci riferiamo particolarmente alla documentazione raccolta nel microfilm "Capitulation of Italy" dal generale Bedel Smith, ~~gi~~ antico capo di stato maggiore di Eisenhower, e ad opere editate dall'Ufficio Storico del Pentagono e ~~dal~~ dal Dipartimento di Stato, oltre <sup>a quelle segrete</sup> ~~che~~ da altri attori del dramma, quali l'inglese Mac Millan, l'americano Murphy, l'italiano Caracciolo. Ha svolto un compito ponderoso, accurato, a volte abilitico con la correzione di un'efficace sintesi ed è soprattutto da apprezzare l'attenta calettatura di brani di diversa provenienza, intelligentemente giustapposti, messi a contatto, per far risaltare il contrasto o la conferma di differenti

di un certo argomento. E gli argomenti controversi non mancano di certo! Serena obbiettività e misurato distacco sono sempre evidenti e l'A. evita fastidiose citazioni e mai infierisce su chi, alla resa finale dei conti, risulta che allora e alla parte sbagliata; ~~indubbiamente~~ indubbiamente ha tenuto presente che la scelta di linea di condotta, talvolta, dovette esser fatta nello spazio di qualche minuto, mentre la situazione rapidamente evolveva, cambiava, precipitava e ha ritenuto ingeneroso, e che ingiusto, muovere accuse di imprevidenza o di scarsa perspicacia a chi, come o i essere umano non era dotato di doti profetiche. Ma quanti son profeti post facta!

Prescindendo dalla suddivisione in capitoli fatta dalla Vailati, si può considerare l'opera articolata in tre parti: gli ultimi mesi del fascismo e il colpo di stato; l'armistizio; il regno del sud. Ognuna di esse avrebbe potuto essere la matrice di una completa opera a sè ed appare patente la compressione che l'A. ha dovuto esercitare sull'ampia materia reperita, nonché la discriminazione effettuata, per non fare straripare l'opera oltre i limiti e contenere l'essenziale in un solo volume. Immaginiamo che molto materiale sia rimasto fuori, ma così com'è, l'opera ci appare completa, armonica, ben equilibrata e conseguentemente è premessa a quella successiva, ne presenta le premesse, la preannuncia. Viene chiaramente spiegato come si sia arrivati al 25 luglio, che non fu l'improvviso alzarsi del sipario sopra una scena nuova, ma il frutto della maturazione di una situazione che andava sempre più deteriorandosi e che avrebbe degenerato in cancrena, se il bubbone non fosse stato finalmente <sup>e proficuamente</sup> inciso. L'operazione fu attuata quando la sciagurata guerra era ormai irrimediabilmente perduta ed agevole riasce valutare le enormi difficoltà nelle quali si imbattè e dovette agire il governo dei "45 giorni", fino all'approdo ad un armistizio imposto dagli avversari, con mezzi non sempre perfettamente leali, ma al quale bisognava ineluttabilmente arrivare. I documenti americani sono particolarmente illuminanti sulle precarie condizioni di un governo, stretto fra le imposizioni dei vincitori, testardamente ancorati all'idea della resa incondizionata e ai quali sembrava atto di somma benevolenza la concessione dello status di cobelligeranza, parola nuova di equivoco, malcerto significato, e la virulenza di alcuni uomini politici, rappresentanti di partiti, improvvisamente sorti dal nulla, autodefinitisi autentici rappresentanti di tutta l'Italia, in aperta contrapposizione col governo del Re, al quale negavano ogni merito e perfino il riconoscimento di una legittima esistenza. E questo governo doveva trattare, lottare con gli inglesi e con gli americani (non sempre d'accordo fra di loro), i primi premuti da un'opinione pubblica, che con la memoria vendicativa dell'elefante non dimenticavano le migliaia di vite perdute nel Mediterraneo ed i secondi che navigavano in opaca incomprensione della situazione, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa centro-meridionale. La terza parte del volume è, a nostro avviso, quella di maggior palpitante interesse per ricchezza e novità di informazioni e logica di ragionamento: vi è dimostrato come a volte stringendo i pugni per contenersi, a volte insistendo con pertinace caparbia nelle richieste, un pò cedendo, un pò avanzando, giocando tutte le carte possibili (e quella russa fu un formidabile atout) il governo Badoglio <sup>perseguì</sup> ~~evanzò~~ sulla via della alleanza ed era pressoché riuscito ad ottenerla, a strapparla, quando la liberazione di Roma, portò all'inopinato colpo di mano, che fece sorgere il governo Bonomi. Significò dover ricominciare da capo, senza l'autorità e la fiducia che Badoglio riscuoteva.

La biblioteca di ogni studioso non potrà fare a meno di quest'opera, che appare fondamentale anche ai fini della consultazione, a chi voglia conoscere la storia della nostra Italia. A meno che, e citiamo nuovamente San Giovanni, non sia vero che "gli uomini amano più le tenebre che la luce".

Luigi Mondini

Carissimo Falzone,

un succedersi, anzi direi un incalzarsi di vicende un pò liete e un pò meno liete mi ha distolto alquanto dai miei lavori e solo da qualche giorno ho potuto rimettermi all'usato compito. In attesa che mi arrivi un altro gradito ciclone sotto forma di nipotine provenienti dalla Colombia ....

Ho potuto finalmente stilare la recensione al tuo Crispi, che mando alla Nuova Antologia: è un lavoro di grande interesse, nel quale si nota la tua nobile fatica di dire la verità, senza danneggiare la memoria di quel nostro compatriota (che Croce trattò alquanto male, ma tu perché non ne hai parlato?).

Ti mando la recensione, che ti avevo preannunciato tempo addietro, sul libro di Vanna Vailati, che merita di essere conosciuto. Se ti capita, dagli un'occhiata, non sarà tempo perduto.

Sono stato da Cadorna ed ho trovato meno di quanto sperassi, ma forse qualcosa di inedito sui fatti del 1866 riuscirò a tirarlo fuori.

Molti cordiali, affettuosi saluti

*Dal tuo affetto*  
*C. Rossini*

25 febbraio 1970



Carissimo,

grazie, grazie infinite per il  
perito "malloppo" che mi hai mandato  
to (hai fatto bene a indirizzare al soppiore Nili-  
tare, dove sto giornalmente, perché il portiere  
della mia abitazione... funziona molto male).

Ho visto la recensione di Rochat, ho appreso  
to e l'accento al mio articolo, mi ripresento di  
leggere il Melograno. E' questo europeo un pre-  
cedente lavoro, presuntamente europeo in  
autocritica del "Corriere della Sera". Nella recen-  
sione di Rochat... si scopre la sua ideologia;  
e' un giovane intelligente, desideroso di arrivare  
lavora molto, ma si è lasciato troppo irritare  
da Parri. Come un baco e' avvertito Smith, e  
venuto a trovarmi a Torino, a casa, ed abba-  
ndo incontrato a lungo, da persone civili. E  
parlato e' alquanto, dice anni, meno farito  
che scrivendo. - Del libro di Melograno mi  
avrei scritto l'addio, di maniera favorevolmente.

portra

Et quanto ad altri in longinqua.  
 Ho tale occasione al tuo "Cinibi" e mi è  
 allora indifferente. Ma naturalmente mi  
 piacerebbe di leggere con le tue notizie allargate  
 e te ne scriverò e lo riceverò nella Nuova  
 Antologia.

Par te, he sempre presente la presenza  
 di questa e allora l'idea la mettiamo in  
 to anche di mandare una riunione per  
 niente altro di buona qualità, "L'arrivati"  
 io e il gruppo che ho, fatto di tempo e  
 allora lavoro, che mette in mano un'idea  
 to, anche se l'A. è "malata" di Dandalo.

Le lettere e i miei estratti al pref. Motta li ho mandati proprio al suo indirizzo a Roma, che mi aveva fornito lui stesso. Le interpellare a riprendere al mio articolo su Orlando, e il Cronista di seguire la formula propria. — Ma se ha mai visto il rilievo in me!

Ti restituisco la regolazione che l'Es della Svizzera e grazie anche alle grazie un'altra linea topica. Hai fatto bene a ritornare con l'anno apparte... qualche anno fa.

Molti cordiali saluti.

att

Consci & av. Contrasting Mirages, & the  
depth? No he wants to see some truth &  
argument in relation & & he wants to  
understand & understand possibilities.



Laurenus, 15 febbraio 1970  
Via Padre Genesio, 126/D

Carissimo Falson,

La tua graditissima del  
10 con. mi ha raggiunto in questa  
ora di primavera, mentre il maltempo in  
feria in tutto il resto d'Italia, compie  
la vostra d'abitudine solatia siciliana. Siamo  
qui, via moglie ed io, da dopo le feste  
natalizie, tranne con la famiglia del  
figliolo "torinese", e entiamo a rimanere  
fin verso metà aprile, godendoci un piccolo  
appartamento che ci "siamo fatti" qual-  
che anno fa, proprio per svernare fuori  
della fredda e "inogota" Torino. Mi sono  
portato un po' di lavoro e così non rimar-  
rò del tutto inoperoso. -

Non ho letto la strombatura di Rochat  
al Melograni, qui non lo volei poter proce-  
dare il Belfago e, quindi, rimango con

la curiosità del riferimento fatto nei miei  
quadri. Col Rochat, nonostante le opposi-  
zioni idee politiche, siamo in ottimi rapporti  
e recentemente è venuto a trovarmi, a casa,  
a Torino ed abbiamo avuto una lunga conve-  
rsazione, anche per il tuo libro sulle Epiche  
italiane, dall'armistizio a Mussolini, che io  
trattai piuttosto male nella Nuova Antologia.  
Orestes mi disse che se l'aspettava  
e non mi restò che dargli altri diariimen-  
ti verbali. —

Non ho ricevuto la copia anastatica delle  
novelline toscane raccolte dal Pithé et è  
inutile aggiungere due pari felicissimi  
di leggere. Tutto quello che tu di Ottocento  
mi tocca profondamente!

Debbo anche aggiungere due pari entu-  
siasmi di ricevere il tuo "Crisi"? Te ne pos-  
sotto un'attenta recensione sulla nuo-  
va Antologia e mi permetto di incitar-  
ti a scrivere su Orlando, sicuro che ne  
verrà fuori un ritratto a tutto stizzo di  
un personaggio, che forse ancora non è  
abbastanza conosciuto ed equanimemente

giudicato.

Orlando mi fa venire in mente Rodolfo  
Moser, che aveva promesso di rispondere al  
mio articolo, che tu avevi la bontà di pub-  
blicare sulla tua Rivista, ma non ne ha  
risposto più nulla. Al ritorno dalla Colombia  
gli ho scritto, gli ho mandato un paio di  
miei estratti, indirizzando a casa sua (mi al-  
tra volta gli avevo scritto, indirizzando alla  
Nuova Antologia, ma mi rispose e disse  
la colpa alla Rivista), ma il risultato è  
stato ancora una volta un silenzio erme-  
tico. Le lo vedo, ti prego N. Niglibo!

Un abbraccio alla gentile biquora, grazie  
della tua lettera e una cordale stretta  
di mano

Affetto  
Luigienording

Palermo, 20 febbraio 1970.

Caro Mondini,

grazie per la tua del 16 da Sanremo dove ti auguro felice soggiorno. Qui a Palermo godiamo di un invidiabile ritorno del bel tempo.

Mosca abita a Roma, via Michele Mercati 51. Proprio qualche giorno addietro sono stato suo ospite a collezione, e, nell'occasione, avendogli dato copia del mio Crispi, egli molto gentilmente si offrì di parlarne sul "Resto del Carlino". Se avrò occasione di vederlo di nuovo non mancherò di ricordargli quella sua promessa che, naturalmente, sta a cuore anche a me. La formulò, mi pare all'Elba.

In quanto alla tua intenzione di parlare del mio libro su "Nuova Antologia" non posso che ringraziarti in modo particolarissimo. Sulla detta rivista il Senatore Paratore mi invitò ad occuparmi di Crispi, e fu per aderire a tali sue premure che io scrissi l'articolo "Crispi e la Sicilia" apparso su uno dei fascicoli del 1961. Come vedi mi legano a "Nuova Antologia" particolari ricordi. Ti ho già spedito in plico raccomandato il libro unendo la recensione del Rochat, le "Novelline Toscane", e la mia commemorazione di Niccolò Rodolico. Penso che a Sanremo avrai del tempo disponibile....

Ricordati che la mia Rivista è sempre a tua disposizione. La tua collaborazione è considerata un onore.

Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



|              |  |                |  |
|--------------|--|----------------|--|
| No 2597      |  | TASSE RISCOSSA |  |
| Destinatario |  | Franc. e Dir.  |  |
| Destinazione |  | Espresso       |  |
| FIRMA        |  | Ass.           |  |
| Avv. Ricev.  |  | TOTALE         |  |
| 3/0          |  | 3/0            |  |

20-2-70

VIA GIOACCHINO DI CARO 11

Palermo

Torino, 6 Dec 1969

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano

Torino - Palazzo Carignano

Aula della Camera dei Deputati (1848-60)

Caro Gaetano, due righe  
per assicurarti che gli  
effetti arriveranno... a  
tempo debito; ora la mia  
prolungata assenza mi ha  
impedito di ringraziartene  
... a tempo debito.

Anche auguri per le  
prossime feste e per il  
nuovo anno

aff.  
c. Mondrag

T. E. C. A. - TORINO



Ill. mo

Prof. Gaetano Galzone

Via M. Rappinardi, 15

90144 - Galzone

10129 TORINO, 27 novembre 1969

VIA CABOTO. 35

Caro Falzone,

sono rientrato dal mio lungo viaggiato "complicato" con una diversione al Messico, la cui capitale è semplicemente meravigliosa. Sto pensando a un allenamento al foot ball, per andarvi a partecipare ai campionati ....

Non ho trovato nulla di tuo al mio ritorno e vorrei sapere se è stato pubblicato qualche altro fascicolo del "Risorgimento in Sicilia"; l'ultimo in mio possesso è quello col mio articolo su Orlando e il Comando Supremo e vorrei, altresì, sapere se il prof. Mosca ha reagito, come mi aveva preannunziato. Se sì, lo avrà certamente fatto in forma garbatissima.

Sperando che la posta consenta che ti arrivi la presente e che io riceva la risposta (leggevo giorni fa che c'è avviato a considerare l'arrivo del postino come una lieta sorpresa!), ti invio molti cordiali saluti

Affettuosi  
ciao

R